



JOBS
DAY



18
Ottobre
2014

GIORNATA NAZIONALE DI MOBILITAZIONE



100 PIAZZE PER IL
LAVORO

LA **CISL** INCONTRA I CITTADINI

Sabato 18 ottobre, dalle ore 10 alle 13

Porte aperte alla Cisl di Vicenza

Attraverso le voci di lavoratori, giovani, disoccupati, pensionati...
il racconto di un sindacato vicino alle persone e alle famiglie,
sulla strada del cambiamento.

Ti aspettiamo!

In conclusione, aperitivo per tutti

(Cisl di Vicenza, via Carducci 23 per info 0444/228710 e ust.vicenza@cisl.it)



CISL
La Cisl Unisce

www.cislvicenza.it



NELLE PIAZZE DEL VENETO PER IL LAVORO

18
Ottobre
2014

In questi anni la crisi ha portato via al Veneto oltre 90mila posti di lavoro, in gran parte nel settore manifatturiero. Oltre 160 mila sono le persone in cerca di occupazione, una su cinque non supera i 24 anni. Dal 2009 ad oggi sono state consumate oltre 300 milioni di ore di Cassa Integrazione.

Per la prima volta, dopo gli anni del dopoguerra, nella nostra regione migliaia di persone soffrono una condizione di disoccupazione cronica: non riescono a trovare un nuovo lavoro a distanza di molti anni da quello perso.

In una famiglia di lavoratori su 10, troviamo uno o più componenti disoccupati o in cassa integrazione.

Ma non finisce qui: oltre 80mila sono le persone costrette a svolgere lavori precari, con scarsi o nulli diritti sociali immediati e futuri: è il caso della gran parte dei collaboratori a progetto, occasionali, associati in partecipazione e dei lavoratori domestici.

Ecco perché la vera emergenza, anche per il Veneto, una delle regioni di sviluppate dell'Europa, è il lavoro: il lavoro che manca ed il lavoro precario.

Senza lavoro non c'è alcun diritto. Ma per molti lavoratori i diritti sono pochi o nulli. Le priorità per la Cisl sono due: più lavoro e più buon lavoro.

LE NOSTRE PROPOSTE

1) Più tutele, nuovi ammortizzatori e formazione.

Tutele garantite a tutti: dalle regole sui licenziamenti agli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, indennità di disoccupazione, previdenza pubblica e complementare, contratti di solidarietà espansivi, ecc.). Ogni lavoratore deve avere la possibilità di aggiornarsi e migliorare professionalmente. Ancora più importante è che, quando perde il posto di lavoro, abbia l'opportunità di riqualificarsi e di essere supportato da strutture specializzate nella ricerca di una nuova e magari diversa occupazione. Per questo serve formazione continua e enti pubblici ed agenzie private che aiutino i disoccupati a ricollocarsi. Per i giovani la formazione professionale deve prevedere, come in altri Paesi europei, l'alternanza scuola-lavoro. Il Veneto è pronto per questa riforma.

2) Contratto a tutele crescenti.

Il contratto a tutele crescenti ci va bene se è finalizzato a ridurre la precarietà a cui sono costretti gran parte dei giovani lavoratori e un numero sempre crescente di disoccupati per avere una nuova occupazione.

Non si può continuare a discutere all'infinito sull'art. 18 che oramai tutela non più della metà dei lavoratori veneti.

Il reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo (i casi, anche in Veneto, si contano sulle punte delle dita) deve rimanere per i licenziamenti discriminatori e disciplinari.

3) Contrattazione e partecipazione dei lavoratori all'impresa.

In questi anni di crisi abbiamo sottoscritto in Veneto centinaia di accordi aziendali che da una parte hanno permesso alle imprese di essere più competitive nei mercati e dall'altra di garantire il lavoro ed un maggior salario ai dipendenti.

Sempre con la contrattazione, aziendale o regionale, abbiamo costruito una vasta rete di welfare sussidiario che sostiene il reddito di centinaia di migliaia famiglie di lavoratori delle grandi e piccole imprese di tutti i settori.

La via dei contratti aziendali e territoriali deve diventare la via maestra per rilanciare la produttività e migliorare il reddito dei lavoratori. Per questo il governo deve sostenerla con la detassazione.

4) Infrastrutture.

Le amministrazioni pubbliche venete, a cominciare dalla Regione, devono operare per favorire la realizzazione delle infrastrutture che servono per lo sviluppo economico, la mobilità delle persone e delle merci, la sicurezza del territorio, il turismo.

5) Lotta agli sprechi e alla corruzione.

La vicenda del MOSE di Venezia, un fatto non isolato, dimostra che va fatto ancora molto anche il Veneto per combattere la corruzione. Una piaga che, spesso, provoca anche enormi sprechi di risorse pubbliche. Vogliamo la massima trasparenza da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, che devono ridursi di numero e migliorare la loro efficienza valorizzando il lavoro dei propri dipendenti.



CISL
La Cisl Unisce